

I personaggi chiave verso il voto



Andrea Maruccci (Pd)
Renziano, garantirà il sì al disegno di legge



Felice Casson (Pd)
Democratico di area riformista, vorrebbe l'approvazione in tempi brevi



Luigi Zanda (Pd)
Il capogruppo ha definito il testo approvato in Commissione "un buon punto di partenza"



Stefano Lepri (Pd)
L'anima cattolica del Pd punta su qualche modifica e potrebbe astenersi



Giorgio Tonini (Pd)
Chiede delle modifiche è favorevole al modello tedesco



Mara Carfagna (Fi)
Con Brunetta rappresenta l'anima progressista del partito. Ma senza oneri per lo Stato



Alberto Airola (M5s)
Ha garantito il voto favorevole del gruppo ma non vanno ridotti i diritti previsti nel testo



Francesco Palma (Fi)
Ha una posizione di apertura sulle unioni civili, apprezza il ddl Carfagna



Enrico Buemi (Psi)
Allineato al segretario Nencini, è favorevole alla proposta approvata a marzo



Nunzia De Girolamo (Ap-Ncd)
Disponibile sulle unioni, è contraria alle adozioni dei figli del partner

Il testo

Il disegno di legge è in attesa di un voto in commissione Giustizia al Senato, dove si aspetta la relazione tecnica del governo e il voto degli emendamenti

Gli emendamenti al testo hanno raggiunto quota 4200, di cui 778 dal Ncd e 300 da Carlo Giovanardi, ma la prima scrematura li ha portati a 1500

Il testo è formato da 19 articoli. L'unione civile si sottoscrive di fronte a un ufficiale di Stato e viene iscritta in un registro comunale. Si potrà scegliere uno dei due cognomi o entrambi

Le coppie gay non potranno chiedere l'adozione, ma è prevista la «stepchild adoption»: se uno dei due partner ha già un figlio, l'altro partner potrà adottarlo

Per l'algoritmo non c'è dubbio: le unioni civili saranno legge

Un software studia i numeri e prevede: facile approvazione in aula. Ecco i 16 parlamentari che influenzeranno il voto. **Come andrà a finire?**



Mitiche maggioranze trasversali, risicate e variabili animano il dibattito eterno sulle unioni civili in Italia, ma i numeri dicono che il riconoscimento giuridico delle coppie dello stesso sesso è un gioco da ragazzi. Quando il disegno di legge arriverà in aula, i favorevoli saranno tra il 64 e il 71%. La previsione è di **PolicyBrain**, startup italiana che analizza i dati della politica per anticipare le decisioni e capire chi conta davvero in Parlamento.

L'algoritmo predittivo di **PolicyBrain** per il dossier unioni civili si basa su sedici personaggi chiave, scelti in base ai comportamenti storici in commissione o in aula.

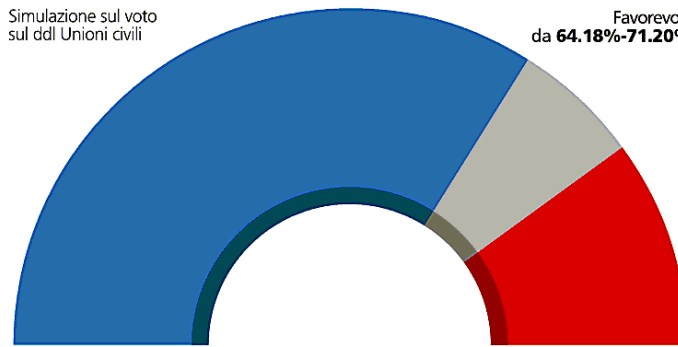
C'è la narrazione della politica, ci sono le interviste, le intercettazioni, i tweet, i luttoli al braccio in aula, e poi ci sono le decisioni. Il software disegnato da **PolicyBrain** analizza i comportamenti al momento del voto e seleziona così i parlamentari più influenti, quelli che riescono a portare con sé il resto del gruppo. Una volta individuati i personaggi chiave, c'è il confronto con le posizioni pubbliche su un determinato voto, in questo caso le unioni civili. Poi è tutta materia dell'algoritmo, che prevede il risultato.

Predizioni e percezioni
Si scopre così che non sempre i numeri rispecchiano la percezione: quando si parla di unioni civili in Italia il primo pensiero va allo «scontro» tra cattolici e non, alle battaglie andate, al ruolo della Chiesa, e ovviamente alle difficoltà del centrosinistra, oggi del Pd. **PolicyBrain** ha studiato i numeri e prevede invece che l'approvazione del provvedimento potrà contare su una salda maggioranza, con buona pace del conflitto culturale.

Nel Pd ci sono alcune voci critiche. L'area cattolica che fa capo a Stefano Lepri ha presentato un emendamento, e al momento del voto potrebbe astenersi. Ma il resto del gruppo, a scorrere i nomi influenti selezionati da Policy-

Simulazione sul voto sul ddl Unioni civili

Favorevoli: da **64.18%-71.20%**



1

Pd quasi compatto
L'area cattolica dei democratici potrebbe astenersi. Ma la maggioranza è favorevole

2

M5s e Fi disponibili
Anche Silvio Berlusconi ha benedetto un intervento legislativo

3

Il nodo del Ncd
La lentezza della maggioranza è legata al ruolo del partito di Angelino Alfano



Maurizio Gasparri (Fi)
Il vicepresidente del Senato è contrario alle unioni civili



Alessandro De Poli (Ap-Udc)
Il vicesegretario nazionale dice no: "Niente compromessi"



Maurizio Sacconi (Ap-Ncd)
L'ex ministro è nettamente contrario al testo



Serenella Fucksia (M5s)
Con la senatrice Blundo ha presentato emendamenti contrari all'indirizzo del testo



Carlo Giovanardi (Ap-Ncd)
Contrario, ha presentato 282 emendamenti al ddl Cirinnà



Barbara Saltamartini (Ln)
Contraria al ddl, chiede "politiche serie" per le famiglie

La società che studia i dati per prevedere le decisioni



PolicyBrain

La startup italiana ha avviato negli scorsi mesi una versione beta della piattaforma grazie a un investimento di Cattaneo Zannetto & Co., società leader nel lobbying in Italia. Conoscere e prevedere le mosse del Parlamento è infatti un compito fondamentale per chi rappresenta e difende gli interessi di aziende e associazioni attive nella selva legislativa italiana. I primi clienti stanno usando il sistema. Il prossimo passo per **PolicyBrain** è estendere l'attività alla capitale della politica europea: Bruxelles.

Il software si muove su un terreno fertile: Fiscal Note, impresa statunitense fondata nel 2013 che sviluppa prodotti simili, per conoscere le decisioni della politica, negli ultimi dodici mesi ha raccolto finanziamenti per 17 milioni di dollari e ha visto la base clienti crescere del 600%.

Brain, non dovrebbe presentare problemi. Inoltre il governo e la relatrice del testo, la democratica Monica Cirinnà, possono contare su sponde significative in Forza Italia - anche il leader Silvio Berlusconi si è detto pubblicamente a favore di un intervento - e nel Movimento 5 Stelle. È più il fronte centrista, a cui per una volta si allinea la Lega Nord, ad annunciare la contrarietà al testo che attende il via della commissione Giustizia del Senato da marzo. Ma il risultato non dovrebbe cambiare.

Unire i puntini
Nell'era dei dati la politica è sempre più prevedibile: **PolicyBrain** ha deciso di farne una professione. Unire i puntini, i segnali per capire cosa accadrà nei processi decisionali. L'azienda è nata con questo obiettivo, guidata da Luca Giacomel, 23 anni. Al centro del lavoro di **PolicyBrain**, che ha unito competenze da vari settori, ci sono i dati. Camera e Senato producono ogni giorno migliaia di dati: dalle presenze parlamentari al voto su una mozione, dal deposito di una nuova legge a un'audizione. Sono elementi in gran parte pubblici, accessibili a tutti. Ma gli atomi di informazione vanno organizzati per ottenere valore. L'obiettivo, dice Giacomel, è «individuare i pattern nascosti». In italiano li chiameremmo disegni o motivi, in politiche tendenze. Sono, per esempio, i movimenti delle correnti interne ai grandi partiti. Silenziosi, i singoli voti nelle commissioni, spesso lontane dalla cronaca ma fondamentali nella scrittura di una legge, possono anticipare scossoni in vista. O invece tranquillizzare i leader di riferimento. Ancora, l'analisi delle votazioni può rivelare chi è in grado di influenzare altri parlamentari, e chi no. L'esperienza dovrebbe anche migliorare la precisione dell'algoritmo, capace di imparare dai comportamenti dei singoli.

I numeri chiariscono le idee, ma la politica pretende i suoi ritmi. Anche se l'opinione pubblica è convinta. Matteo Renzi potrebbe correre e avere la legge, ma forse perderebbe il sostegno al suo governo. Sia pure potenziato dai numeri, è ancora il tempo dei compromessi.

@bpagliaro